

Sandrine MATHEN
Laureata in psicologia, analista presso il CIAOSN¹

NESSUNO È PROFETA IN PATRIA, NON IMPORTA QUANTO SIA PICCOLA

È la storia di una nuova prossima era. Quando? L'inizio non si conosce. È la storia di un calendario da rispolverare. Dove? In Messico, al tempo dei Maya. È la storia della fine di un ciclo che dovremo affrontare. Quando? A dicembre 2012, fra poco più di due mesi. È la storia di un profeta che intende annunciarla. Dove? Dal Belgio, al nord della Francia.

IL PROFETA

Patrick Geryl ha 56 anni e vive nella regione di Anversa, nel Belgio settentrionale. Tecnico di laboratorio, sembra che abbia lavorato fino al 2006 per una compagnia petrolifera francese. Inizia come autore occasionale di opere sull'alimentazione esclusivamente vegetariana e, nel 1987i, scrive dei libri in cui espone "ciò a cui andremo incontro".

Nell'aprile del 2009 Patrick fonda la New Global Trust, un'associazione senza scopo di lucro che mira a riunire le attività survivaliste del suo gruppo e a promuovere una nuova civiltà dopo la catastrofe.

In pochi anni, Patrick si afferma come personalità imprescindibile nel panorama profetico del 21 dicembre. Chiunque si accinga a fare una ricerca sull'argomento finisce sempre per imbattersi in lui.

Patrick si presenta come un precursore. Un autodidatta riconosciuto in ambito scientifico, un geniale scopritore. Ecco come si definisce: "Mi chiamo Patrick Geryl e sono belga. Oltre 30 anni fa ho scritto un libro sullo spazio-tempo nel quale ho fatto diverse previsioni sull'universo e ho trovato molti errori nella teoria della relatività. Nel 1990, ne ho parlato alla televisione belga e ho preannunciato un universo in accelerazione. Nel 1998 è stata dimostrata la veridicità della mia teoria ma nessuno sapeva che ero stato io a scoprirla perché la mia pubblicazione era in neerlandese."

Si tratta di teorie senza alcun fondamento scientifico ma questo non impedisce comunque ad alcuni di crederci. I ricercatori le ritengono discorsi assurdi. Geryl interviene all'ultima trasmissione della RTBF2 in proposito e offre 10000 € a chi sarà in grado di provare la fondatezza delle sue idee. Dai dati in nostro possesso, la teoria di Geryl non è stata ancora dimostrata. Ma ci sono dei candidati disposti a provarla?

Il fenomeno relativo al 2012 ha assunto proporzioni tali che l'agenzia spaziale statunitense, la NASA, ha sviluppato un sito web dedicato. Il sito commenta in modo critico le innumerevoli dicerie e altri timori avanzati dagli internauti. E il successo è sempre dietro l'angolo. È l'eterna dicotomia fede-scienza, lo scontro vano tra due universi paralleli.

¹ Centre d'information et d'avis sur les organisations sectaires nuisibles, info@ciaosn.be
radiotelevisione belga francofona

TRE MOMENTI CHIAVE, UNA MISSIONE

La vita di Patrick è contraddistinta da tre momenti che spiegano in buona parte come sia arrivato a diffondere l'idea di un cataclisma nel 2012.

Innanzitutto un incubo: Patrick Geryl fa un sogno che ritiene premonitore: “Nel 2012 - scrive, il sogno che ho fatto nel 1976 si realizzerà e vedremo quelle enormi eruzioni solari. Questo fatto segnerà l'inizio della fine della nostra civiltà.” Questo sogno lo sconvolgerà. Si innesta quindi tutto un sistema di credenze che inizia a condizionarlo in modo permanente, profondo e totale.

In un secondo momento sarà invece un libro: Fino alla lettura di *The Mayan Prophecies* di Maurice Cotterell, Patrick aveva preventivato di godersi fino in fondo la sua pensione. È lui stesso ad affermare: “Per anni ho seguito una dieta solo a base di frutta e verdura, che avrebbe dovuto farmi vivere fino all'età di 120 anni. Avevo investito in numerosi fondi pensione per assicurarmi il benessere una volta che avrei smesso di lavorare. Ma secondo il libro *The Mayan Prophecies*, la Terra sarà distrutta tra il 21 e il 22 dicembre 2012. Ecco come il mio sogno è andato in frantumi dal momento che le conclusioni del libro sembravano corrette (...) e io non avrei dovuto andare in pensione prima del 2015 e cioè tre anni dopo la fine del mondo!”. In quel momento le sue certezze crollano. Si sente mancare la terra sotto i piedi, tutto svanisce. Questo libro gli ricorda chiaramente le sue prime convinzioni. È per lui fonte di grande smarrimento e Patrick ripensa le sue scelte di vita.

Infine, grazie a Internet, Patrick Geryl allarga il suo pubblico ed esce da una sorta di anonimato. Ma anche da una certa cupezza. “Nel 1999 – racconta, ero molto pessimista. Non vedevo alcuna possibilità di rendere pubbliche a livello mondiale le mie scoperte ma grazie a Internet ho aperto il mio sito web e oggi tutti possono dividerle con me e, soprattutto, constatare che il nostro desiderio è quello di offrire all'umanità una possibilità per risollevarsi. Internet ha cambiato tutto. Da allora sono diventato più ottimista. Sono partito da un punto di vista molto negativo, incapace d'intravedere nessuna via d'uscita, e sono arrivato all'idea che un piccolo gruppo sarebbe potuto sopravvivere al disastro”.

Internet è un mezzo di espansione senza confini, o quasi: promette la diffusione ovunque, la possibilità, per tutti, di cercare adepti. Internet può anche servire a solleticare il proprio ego. Con l'avvento della televisione, l'immagine ha assunto un'importanza tale da essere in grado di fornire un'identità all'individuo. Ed ecco che per alcuni è fondamentale essere visti, salvo poi aver la possibilità di nascondersi ... in un bunker.

Nell'attesa, Patrick si serve della Rete

www.newglobaltrust.org: sito interfaccia dell'organizzazione New Global Trust che si riduce pressappoco a un modulo d'iscrizione per diventare membro.

MYSPACE - www.myspace.com/howtosurvive2012: prima era possibile leggere sul sito: “Patrick Geryl è a disposizione dei servizi radiotelevisivi”. Il sito propone anche l'acquisto dei libri di Geryl e pubblicizza alcuni suoi video.

³

“According to Mayan chronology, the present age started on 12 August 3114 BC and is to end on AD 22 December 2012. At that time the Earth as we know it is again to be destroyed by catastrophic earthquakes” (*The Mayan Prophecies. Unlocking the secrets of a lost civilization*. Edito da Element Books, Inc., 1995, Stati Uniti.)

www.howtosurvive2012.com: sito che descrive il ragionamento che l'ha condotto a indicare il 21 dicembre 2012 come data ultima. E inoltre: video, previsioni, presentazioni dei suoi libri, notizie dal gruppo di sopravvivenza e altro.

YOUTUBE – Rorypeb's channel (Patrick Geryl): eruzioni solari, terremoti, messaggi di allerta, fondamenti teorici (tra cui i Maya e gli Egizi), etc.

FACEBOOK vede fiorire le pagine sulla persona di Patrick Geryl, che ha aperto un suo account personale per tenere aggiornati i suoi aficionados sulle ultime novità. Ora però non autorizza più nessuno a inoltrargli una richiesta di amicizia perché, a detta sua, non riesce più a rispondere a tutti i messaggi.

<http://blog.2012pro.com/>: blog di Gerard Le Flamand che sembra coincidere in realtà con Patrick Geryl: “i messaggi creati da Patrick Geryl e quelli creati da Gérard le Flamand (...) provengono dallo stesso server e dallo stesso paese. Ciò significa che esiste per lo meno un collegamento tra queste due identità e questi due nomi e che c'è una forte probabilità che sia la stessa persona a gestire il tutto”.ii

Bastano quindi Internet, un incubo e un libro perché Patrick Geryl si senta investito da una missione, ovvero quella di mettere in guardia la popolazione mondiale. E infatti dichiara: “Se il mondo non ne sarà al corrente, l'umanità sarà nuovamente costretta a vivere per migliaia di anni in uno stato primitivo. Ecco qual era allora la mia missione: suonare il campanello d'allarme! Decisi subito di scrivere un libro. Il mio obiettivo sarà, indipendentemente da ciò che accadrà, quello di aiutare l'umanità a continuare a esistere”.

LE SUE TEORIE

Con la scoperta del libro di Cotterell e passando attraverso letture e analisi, il bagaglio di Patrick Geryl si arricchisce. Le sue interpretazioni non si risparmiano e nemmeno le fonti. Punta persino il dito contro alcuni errori, a detta sua, della teoria della relatività di Einstein. È questo il pretesto per presentarsi come geniale e brillantissimo scopritore, come una specie di scienziato autodidatta. Tra le sue fonti, gli scritti che evocano i Maya, gli Egizi e il mito di Atlantide. Secondo lui gli abitanti di Atlantide sarebbero all'origine quanto meno dei popoli dei Maya e degli Egizi. Atlantide sarebbe quindi l'origine di tutto, visto che i suoi abitanti erano in grado di calcolare i grandi sconvolgimenti del futuro, come pure i Maya e gli Egizi, in realtà.

Le fonti d'ispirazione sono molteplici e i risultati inevitabilmente variegati.

In particolare, Geryl pensa che sul sole si verificheranno delle eruzioni così importanti da avere un impatto diretto sul campo magnetico terrestre e che saranno all'origine di catastrofi naturali e della scomparsa della nostra civiltà. Un incubo. Un mega cortocircuito dalle conseguenze mortali, un cielo letteralmente infuocato, terremoti ed eruzioni, altipiani sommersi e altro ancora. Solamente coloro che riusciranno a posizionarsi sulle cime più elevate saranno risparmiati, almeno temporaneamente.

Chi non sarà entrato a far parte di un gruppo di sopravvivenza come quello di Patrick Geryl non avrà i mezzi per affrontare la catastrofe. Non potendo accedere ai rifugi, la morte rappresenterà per costoro l'unica via d'uscita, pensa Geryl. Nel giro di sei mesi, il 90% degli americani e degli europei sarà mortoiii- afferma.

Video “(...) Assicuratevi di avere con voi le capsule, ricorda. E quando vedrete il sole brillare come non mai prendete la capsula – [Il giornalista gli chiede:] Ma di che capsula si tratta? – [Patrick Geryl] Di una pillola per suicidarsi o per dormire, ma dovete accertarvi di averne a

sufficienza con voi sennò andrete incontro a un'agonia che durerà alcune ore, prima di sprofondare. Con le pillole, invece, cadrete semplicemente addormentati e dimenticherete tutto.”

Chi si sarà rifiutato di aderire a un gruppo di sopravvivenza pagherà con la vita questa scelta, quando verrà l'ora. E potrà quindi rendersi conto, anche se troppo tardi, di tutte le conseguenze della decisione presa.

Dopo il cataclisma, il progetto di Geryl è quello di sviluppare una società agricola post-apocalisse. Infatti spiega: “Il mio unico obiettivo è di dar vita a una nuova società che si fondi su principi ecologisti”. “Abbiamo bisogno di giovani donne per gettare le basi di una nuova civiltà”^{iv}, dichiara.

Geryl rientra nella categoria dei survivalisti.

Il survivalismo è un movimento di singoli o di gruppi che si preparano attivamente ad affrontare situazioni di emergenza, quali una catastrofe naturale, un attacco nucleare, la mancanza di beni di prima necessità, una pandemia, un evento apocalittico o altro. Il programma prevede l'accumulo preventivo di viveri e di materiali e allenamenti fisici.

Secondo la descrizione di Patrick, al cataclisma seguiranno condizioni di vita sulla Terra comunque molto dure: “non ci sarà più elettricità e tutti gli apparecchi elettronici saranno distrutti. Soltanto alcuni saranno abbastanza determinati da affrontare questa nuova Terra. Ci vorranno centinaia di anni prima che la vita sul pianeta ritorni a essere relativamente comoda. Non avete alcuna idea delle difficoltà che ci aspettano. Non ci sarà più cibo né acqua potabile, carestie e malattie saranno all'ordine del giorno”.

NEW GLOBAL TRUST

L'associazione senza scopo di lucro New Global Trust nasce nell'aprile del 2009, tre anni fa. Il presidente è Patrick Geryl. I membri, originariamente limitati a 10, sono di nazionalità belga o olandese. Patrick Geryl dichiarerà alla stampa: “il nocciolo duro è formato da 16 persone ma abbiamo raccolto liste d'attesa che comprendono centinaia di persone”.

Il sito dedicato all'associazione annuncia i seguenti obiettivi: “L'associazione è stata fondata per incanalare le attività del gruppo di sopravvivenza che sta per realizzare questi due obiettivi: 1. attività di sopravvivenza (insediamenti, infrastrutture, dotazioni e forniture); 2. ricostruzione di una nuova civiltà.” L'obiettivo ripreso dal *Moniteur*, il giornale ufficiale belga, completa il quadro: progetti che includano elementi agro-eco-educativi (...) e lo sviluppo di una rete sociale interattiva, locale e globale, grazie a cui questi progetti possano supportarsi a vicenda.

Per aumentare le possibilità di sopravvivenza, il gruppo ha individuato alcuni dei luoghi più sicuri dove costruire dei bunker o dei ripari: “Abbiamo visto, dichiarano, numerosi luoghi sulle montagne più alte ideali alla costruzione di bunker dove nasconderemo tutte le nostre attuali conoscenze, per preservarle per i nostri discendenti”.

Il gruppo dichiara anche di cercare degli sponsor, di organizzare incontri con Patrick, di dialogare con gli agenti immobiliari, di esplorare i terreni, di contattare architetti o di effettuare ricerche sulle riserve alimentari.

Ma un bunker costa caro. “Per costruire rifugi del genere, servono 10 milioni di euro, dichiara Patrick Geryl (...)”. Quindi trovare dei fondi diventa una delle priorità dell’organizzazione: la quota annuale può arrivare fino a 500 €, si legge nello statuto dell’organizzazione. Ma non è da quella che il presidente spera di ottenere il grosso dei fondi. Infatti Patrick non si è trattenuto dal fare causa al regista del film “2012”, che si sarebbe largamente ispirato a un libro di Geryl: Patrick conta quindi di ricevere un risarcimento danni sostanziale dal regista Roland Emmerich e da Sony Pictures. “Se riusciremo a farci dare 5 milioni, dichiara, saremo a metà strada”.

Ma all’organizzazione si offre molto più che denaro.

Video: alcuni membri del gruppo di sopravvivenza consacrano al progetto tutto quel che possiedono, sacrificando, all’occorrenza, anche la famiglia.

Domande rivolte da un giornalista a un nuovo membro del gruppo di sopravvivenza di Patrick Geryl:

- Giornalista: (...) il ricavo della vendita di questa casa in Brasile ...

- Membro: ... aiuterà

- G: servirà a finanziare il gruppo di sopravvivenza di Patrick Geryl?

- M: certo, infatti è di questo che abbiamo bisogno, abbiamo bisogno di investimenti

- G: e Lei donerà 30000 € al gruppo di sopravvivenza di Patrick Geryl?

- M: sì, farò così

- G: e se Suo marito non vuole venire con Lei?

- M: è una scelta che ognuno deve fare per conto suo, penso che sia una scelta personale. Se io voglio andarci e lui no, io rispetto la sua decisione, come Le ho detto è una scelta che si deve fare autonomamente

- G: ma Lei è pronta a lasciarlo per sopravvivere?

- M: beh, se lui non viene con me, sì.”

Il progetto sostituisce tutto quello che prima riempiva la vita di una persona: beni, denaro, coppia, famiglia, ma non solo. L’investimento è totale e radicale.

Dalle attività di New Global Trust deriva la fondazione di altre due organizzazioni: Mataha Foundation in Belgio e Grupo de Supervivencia España 2012 (GSE 2012)

Il fondatore di Mataha Foundation era un membro di New Global Trust prima di creare la sua organizzazione che oggi è presente in Spagna, nella Sierra Nevada, dove sostiene di aver acquistato delle fattorie da trasformare in rifugi.

GSE 2012 è stata invece fondata da un ex membro molto attivo del forum e del gruppo di sopravvivenza di Patrick Geryl. GSE 2012 è un gruppo di sopravvivenza spagnolo che riunisce persone e famiglie preoccupate del presente (ad esempio, crisi climatica, rischio nucleare, catastrofi naturali). Il suo obiettivo è quello di cercare di far costruire rifugi sicuri e di prepararsi reciprocamente ad affrontare varie tipologie di catastrofi.

E DOPO?

E se non succede niente? Geryl continua a sostenere che la catastrofe sia ineluttabile: “Non concepisco la possibilità che non succeda nulla”; “il mondo verrà sommerso, addirittura un po’ prima del previsto: il 18 dicembre”.

Patrick Geryl interpreta i documenti, i glifi, le costellazioni e altri segni e ne trae conferma per le sue convinzioni. Agendo in tal modo, si cerca spesso di rafforzare ancora e sempre delle convinzioni, indipendentemente dal fatto che derivino da un sogno. Mettere in discussione il pilastro teorico fondamentale è gravoso sul piano psicologico ed è per questo che si preferisce che tutto si conformi ad esso. Con il rischio di trascurare le evidenze scientifiche che non vanno nella stessa direzione e di sottolineare i limiti della Scienza. Per la dimostrazione si adotterà uno stile, una parvenza di scientificità, così da tranquillizzare le persone di fronte a un discorso, anche se in realtà quest'ultimo veicola un pensiero unico, un sistema chiuso di credenze. "Le mie previsioni sono così spettacolari che non possono essere sbagliate" afferma Patrick.

E se in ogni caso non succede nulla? Si verifica una dissonanza cognitiva. I fatti smentiscono le convinzioni, gettano le persone in uno stato di sconforto e perplessità. Di fronte a questo malessere, possiamo reagire trovando una spiegazione al fallimento della profezia, cambiando la nostra visione delle cose e ristabilendo così un'armonia, una coerenza che permette di ritrovare uno stato di serenità mentale.

Così un gruppo spiegherà di aver salvato la Terra grazie alle sue preghiere e alle sue azioni, ad esempio, mentre la catastrofe era, a detta sua, ineluttabile.

Un altro gruppo addurrà l'esistenza di errori di calcolo all'origine del "fallimento della profezia", reclamando da quel momento un'altra data per la fine del mondo. Si tratta di un'ipotesi plausibile nel caso di Geryl, i cui libri e altri documenti di supporto traboccano di calcoli.

Una terza soluzione è quella di dimostrare che in realtà la profezia si è avverata, e che si consuma sotto i nostri occhi. Basta elencare le catastrofi che sono avvenute o che sono in atto per dimostrare che i cambiamenti climatici, elettromagnetici e di altro genere si stanno in realtà verificando.

La dissonanza, se resta irrisolta, provoca delle rivolte all'interno del gruppo (guerre intestine) e defezioni da parte dei membri, delusi e in preda a sentimenti di tradimento e incomprensione. Coloro che alla fine resteranno si sentiranno in genere rafforzati nelle loro convinzioni. Questo rafforzamento è dovuto al fatto che essi hanno affrontato la disarmonia e l'hanno elaborata per ritornare nella direzione di un insieme nuovamente uniforme, i cui elementi costitutivi ne sono usciti consolidati.

"È LA FINE DELL'INIZIO O L'INIZIO DELLA FINE?"

ultimi sviluppi, primi dubbi

settembre 2011: chiusura di New Global Trust e trasferimento degli attivi a Mataha Foundation;

gennaio 2012: Geryl sembra depresso. Si legge sul giornale: "Lo sguardo triste, non cerca più i giornalisti. Parecchi mesi fa, si è sentito intrappolato dalla radiotelevisione fiamminga e dall'(eccellente) servizio di Régis De Rath per la RTBF(...) Si rifiuta di dare spiegazioni, di chiacchierare, di parlare di sopravvivenza. L'unica cosa che acconsente di fare è quella di esporre, ancora una volta, le sue teorie. (...) Il problema è incentrato – dice – come ho scritto nel mio libro, su questa domanda: l'umanità è in grado di sopravvivere a una fusione nucleare mondiale? Credo di no. Quindi è inutile scrivere della sopravvivenza, se nessuno sa se è possibile. E se non vengono fermati i reattori prima di dicembre, non sopravviveremo ... (...) Secondo il mio scenario, nessuno sopravvivrà" (...) È questa prospettiva a rendere così triste il volto di quest'uomo che si astiene dall'agire? Sembrerebbe piuttosto, scrive il giornalista,

perché si considera al pari di un genio incompreso.

settembre 2012: Geryl cancella il suo viaggio in Africa, in Spagna o in qualsiasi altro paese. Tuttavia, nel febbraio 2010, diceva su France 2 che nessuno avrebbe potuto sopravvivere in Belgio (né in altri paesi) e, lo scorso settembre, che sarebbero stati risparmiati quanti abitavano sulle alte montagne dell’Africa meridionale, perché sono al riparo dagli tsunami e dalle esplosioni atomiche assenti dal paesaggio africano;

Geryl resta a casa. Per lui tutto ciò non ha più senso: “Sono diabetico e troppo debole per intraprendere questo viaggio. Solo le persone in buona salute, tra i 15 e i 30 anni, hanno qualche possibilità di salvarsi”.

Nell’attesa, continua coi suoi calcoli. Spiega di aver scoperto che la terra reagisce, trema sulla base dell’allineamento dei pianeti. Da allora Patrick cerca di prevedere i terremoti, in base a questo allineamento. E se il terremoto non si verifica? La sua risposta è che non si è immuni dall’errore, soprattutto perché non ha ancora messo a punto completamente il suo sistema.

Ma quindi ... potrebbe essere che ha commesso anche qualche errore di calcolo nelle sue previsioni del cataclisma? “Il 21 dicembre” potrebbe non verificarsi? Oggi Geryl continua a sostenere ostinatamente l’arrivo di un cataclisma. Fedele alle sue convinzioni, a dispetto di tutti. Ma all’indomani del 21, quando constateremo che il mondo non è più catastrofico di ieri, imputerà di nuovo la colpa a un errore di calcolo? Come uscirà da questo impasse? Sceglierà l’ultima via di fuga, quella che gli eviterà di rivivere il suo incubo? Qual è la vostra previsione?

Grazie.

Sandrine MATHEN

ⁱ SKEPP, Het geval Geryl, 8/09/2010

ⁱⁱ OLIVIER BOGAERT, RÉGIS DE RATH, *Qui sont les gourous de l’Apocalypse ?*, RTBF, 21/12/2011

ⁱⁱⁱ NINA REHFELD, *Nach der Apokalypse ins Luxushotel*, 5/09/2012, *Frankfurt Allgemeine*

^{iv} JEAN-CLAUDE VANTROYEN, *Le prophète belge de l’Armageddon*, 7/01/2012, *Le Soir*